

“Easy to remember” Ricci/forte per Cvetaeva

RODOLFO DI GIAMMARCO

Da stasera ricci/forte hanno un rapporto ravvicinato con la poetessa russa Marina Cvetaeva esponendo Anna Gualdo e Liliana Laera in “Easy to remember” al teatro Off/Off. Un ulteriore segnale di transizione letteraria, per una compagnia incendiaria... «Avevamo già cominciato a elaborare il pensiero di una certa cultura due anni fa, con “PPP” - spiega Stefano Ricci che firma la regia dell'attuale lavoro, coautore della drammaturgia assieme a Gianni Forte - e abbiamo iniziato a chiederci cosa arrivasse al pubblico, e in che modo dovessimo veicolare uno spettacolo. L'incontro con

Marina Cvetaeva rappresenta un gesto preciso. La sua esistenza forse ha avuto a che fare col nostro investire all'interno di un'illusione, di una tana, che per noi è il teatro». Chissà se dobbiamo dedurre che è stata voltata la pagina del teatro corporeo di ricci/forte. «La sfida del corpo si tramuta in parola masticata, poetica, che qui diventa e il motore della performance. Altre volte abbiamo privilegiato la dinamica fisica, qui abbiamo preso a prestito non solo la scrittura della Cvetaeva ma anche l'esistenza di Anna Gualdo che, arrivata alla soglia dei suoi cinquant'anni, ha una corazza di certezze per la

sopravvivenza, e però ha perduto qualcosa. In scena, mentre la Gualdo è un personaggio su sedia a rotelle. Liliana Laera è nei panni di sua accuditrice, e di suo alter ego giovane, di Anna a trent'anni, che torna a reclamare le sue possibilità». Dovremo distinguere tra parole di oggi e parole della Cvetaeva. «È così. Il testo è fondamentalmente una nostra lettera apocrifia che noi attribuiamo alla poetessa russa, con citazione però dei suoi versi e dei suoi scritti. Tutto avviene in uno spazio di aspettative, con perimetri quasi di struttura ospedaliera immacolata, che è un luogo purgatorio». La Gualdo si chiamerà Marina, alle prese con un lungo monologo che è un polmone vitale. «La partner raffigura il suo istinto messo nel cassetto. Il discordo che si fa è sulla memoria, un discordo cui non devono abdicare né quelle mature. Quello che cerchiamo di costruire è un affondo emotivo declinato con più strumenti, senza social networks».

RICCI-FORTE IN SCENA I VERSI DI CVETAeva

Rodolfo di Giammarco

Da stasera ricci/forte hanno un rapporto ravvicinato con la poetessa russa Marina Cvetaeva esponendo Anna Gualdo e Liliana Laera in “Easy to remember” al teatro Off/Off. Un ulteriore segnale di transizione letteraria. «Avevamo già cominciato a elaborare il pensiero due anni fa».

pagina 17

